

Camera si faccia ora a disfare la legge che fece l'anno scorso.

Io credo che, se l'onorevole preopinante ci riflette sopra un momento, vedrà che la sua proposta non può assolutamente essere adottata dalla Camera, perchè non vi è alcuno di quei fatti gravi che si sono prodotti per un cumulo di circostanze, probabilmente non abbastanza avvertite, per venire ad una cosa che bisogna fare solo nei casi di necessità, quale è quella di modificare leggi che si siano dalla Camera deliberate con piena conoscenza di causa.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Persiste l'onorevole Crispo-Spadafora nella sua proposta?

CRISPO-SPADAFORA. Persisto.

PRESIDENTE. Allora la metto ai voti.

(È respinta.)

DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DI UNA CONVENZIONE COLLA SOCIETÀ ADRIATICO-ORIENTALE E COLLA COMPAGNIA RUBATTINO.

PRESIDENTE. Ora si passa alla discussione del progetto di legge per approvazione della convenzione colla società Adriatico-Orientale e colla compagnia Rubattino. (V. Stampato n° 23).

Do lettura dell'unico articolo del progetto di legge: « *Articolo unico.* È data forza di legge al regio decreto del 9 settembre 1869, numero 5278, col quale fu approvata la convenzione stipulata il 6 marzo 1869 tra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici e la società anonima italiana Adriatico-Orientale pel prolungamento sino a Venezia del servizio postale e commerciale marittimo fra l'Italia e l'Egitto, modificata dalle dichiarazioni annesse del 25 giugno 1869 e 28 maggio 1870, accettate dal Governo; e l'altra convenzione stipulata l'11 giugno 1869 dai ministri di agricoltura, industria e commercio, delle finanze e dei lavori pubblici colla società Raffaello Rubattino e compagni per una corsa regolare di navigazione a vapore fra i porti italiani del Mediterraneo e l'Egitto, modificata essa pure dalle annesse dichiarazioni della predetta società, in data del 19 agosto 1869 e 31 maggio 1870, accettate dal Governo. »

LAZZARO. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Io propongo che la discussione di questo progetto di legge sia rimandata a domani.

Voci. Sì! Sì!

PRESIDENTE. Interrogherò la Camera.

L'onorevole Lazzaro fa la mozione che la discussione intorno al progetto di legge per l'approvazione della convenzione colla società Adriatico-Orientale venga rinviata a domani.

LAZZARO. Io non ho nessuna ragione personale per-

chè la Camera non continui la sua seduta; se la Camera vuol lavorare fino alle sette, sarò qui. Faccio solo osservare che nelle condizioni in cui ci troviamo, e che sono visibili, la Camera non dovrebbe intraprendere la discussione di questo progetto di legge che comprende due convenzioni molto importanti.

Se la maggioranza deciderà che la discussione debba aver luogo oggi anzichè domani in principio di seduta, io non avrò nulla a dire, ma ho creduto di fare il mio dovere col proporre che la discussione sia rinviata a domani.

FINZI. È difficile comprendere quale ragione muova l'onorevole Lazzaro a domandare la sospensione di questo progetto di legge; l'ora non è quella che ne sia la causa; l'importanza della legge la riconosce egli medesimo.

Noi abbiamo dinanzi ben altre leggi le quali reclamano di essere discusse d'urgenza; fino ad ora non ci siamo occupati se non che di favori per cui si nuoce all'interesse dell'erario; ma quanto prima dovremo discutere una legge la quale deve essere utile, quella cioè della riscossione uniforme delle imposte per tutto il regno. Questa legge sarà forse messa all'ordine del giorno domani, e spero che sabato ne potrà essere incominciata la discussione. Se dunque non ci affrettiamo a discutere le leggi che ci stanno dinanzi, e troveremo argomenti d'indugio, probabilmente verrà pregiudicata anche quella discussione.

Non dimentichiamo poi che l'onorevole ministro attende vivamente che si soddisfi alle esigenze della finanza col progetto di legge che ci ha presentato, e che verrà discusso quanto prima nel Comitato privato.

Non avendo pertanto ragione alcuna di accettare la sospensione proposta dall'onorevole Lazzaro, io prego la Camera di passare immediatamente alla discussione di questo progetto di legge, che ha già sofferto troppi indugi per volergliene imporre dei nuovi.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io certamente non ho nessun titolo per domandare a questa parte della Camera (*Indicando la sinistra*) che essa acceda ad una mia preghiera. Io capirei, se si fosse accettato senza osservazioni, di finire ora la seduta, e di cominciare domani la seduta un po' più presto; ma, se dovessimo star qui una mezz'ora a discutere se si debba o no discutere non ne ricaveremmo alcun frutto. Io quindi prego l'onorevole Lazzaro a non insistere, e, se così pare alla Camera, crederei che si potrebbe ancora utilizzare quest'ora e mezzo che ci sta davanti.

LAZZARO. Quando si crede che la Camera possa farlo, io non insisto.

PRESIDENTE. Dunque la discussione generale è aperta su questo progetto di legge.

Ha facoltà di parlare il deputato Macchi.

MACCHI. Io ebbi l'onore di presentare alla Camera una petizione di altra società di navigazione, la quale afferma di essere gravemente lesa nei suoi interessi,